



Cibo per tutti

Una delle sfide più urgenti del nostro pianeta è quella di assicurare a tutta l'umanità il diritto a un'alimentazione sana, nutriente e sostenibile, concetto definito dalla FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) con l'espressione 'sicurezza alimentare'. I bambini conoscono ben poco del diritto universale all'alimentazione; danno per scontato che ogni giorno possano trovare qualche leccornia nel piatto.

Ma non sanno che viviamo in un mondo dove il cibo non è per tutti. Come ben raccontano Anna e Paolo Sarfatti nel libro **'Il pianeta nel piatto'** (Mondadori, 2015), il diritto all'alimentazione ne porta con sé molti altri: quello alla vita, quello alla salute, quello all'istruzione e, non meno importante, il diritto alla felicità.

Attraverso quattro filastrocche, l'autrice Anna racconta cosa significhi l'alimentazione, l'agricoltura, la quotidianità, il benessere, la salute e l'istruzione per i bambini che vivono in Niger, India, Italia e Perù. Quattro paesi molto diversi fra loro. Un affresco multicolore di individui, lingue, tradizioni, piante e, naturalmente, cibi.

In versi perché raccontare attraverso le rime rende tutto molto più accattivante e leggero.

A conclusione di ogni filastrocca, un breve testo in prosa scritto da Paolo Sarfatti in cui descrive il contenuto delle rime appena lette, fornisce qualche dettaglio tecnico, ed infine, invita i bambini ad una azione positiva: ecco cosa puoi fare tu per dare il tuo contributo. Età di lettura: dai 7 anni.

Di Ramatou la storia vi racconto, una bambina col ciondolo a conchiglia, che dall'alba al tramonto si affaccenda, per aiutare la sua grande famiglia.

La piccola Ramatou, vive in un villaggio poverissimo del Niger e accudisce ogni giorno il fratellino minore e, mentre macina con il bastone il miglio, sogna di poter andare a scuola. La madre non può mandarla, perché non guadagna abbastanza soldi per poterlo fare. Scuola significa: matite, quaderni, libri, scarpe, e divise. Sarà l'arrivo di un semplice e piccolo mulino a cambiare per sempre il destino di Ramatou che finalmente riuscirà a realizzare il suo sogno.

Molto particolare la filastrocca che si riferisce al nostro Belpaese, con la bambina Pilù come protagonista. Il padre le prepara la pizza per cena, e questo serve da spunto per raccontare ai bambini quali sono gli ingredienti nascosti degli alimenti: ad esempio l'acqua che, oltre che per impastare la pizza, serve per coltivare il grano, i pomodori, o il fieno per alimentare le mucche, che produrranno il latte per la mozzarella. Con la leggerezza di una filastrocca avviciniamo i ragazzi ai problemi del consumo sostenibile e della riduzione degli sprechi!

Nella storia indiana 'Il thè delle farfalle' un bambino Chindhani parla della sua vita e del lavoro dei genitori, raccoglitori di foglie di tè.

Mio padre mette le foglie sul furgone diretto in fabbrica, quella è la sua meta; e il raccolto che viene lavorato diventa poi quel tè che ti disseta.

In questa filastrocca si affronta il problema della commercializzazione dei prodotti.



un hamburger		2400 litri	
una pizza		600 litri	
un bicchiere di latte		200 litri	
un uovo		135 litri	
una mela		70 litri	
una fetta di pane		40 litri	
una patata		25 litri	

Questa può avvenire attraverso le multinazionali capitaliste che guardano solo al massimo guadagno senza rispetto per la terra e i coltivatori oppure in un modo più giusto di fare commercio: quello equosolidale, dove tutto il ricavato viene reinvestito per i coltivatori e le piccole comunità agricole.

Ha l'intento di garantire i diritti dei lavoratori e di premiare le comunità che producono nel rispetto dell'ambiente. Il commerciante, l'importatore o l'industria che compra paga una cifra appena superiore al valore di mercato della merce. E' una specie di "premio", utilizzato dalla comunità per migliorare la vita della popolazione, costruendo per esempio scuole, ospedali o strade.

Nella storia peruviana incontriamo il vecchio contadino andino (cioè che vive sulle Ande, altissima catena montuosa peruviana) Acarapi che racconta, racconta e racconta della sua vita e del duro lavoro che alcuni anni fa era molto più facile e produttivo, favorito da un clima benevolo per la coltivazione di quinoa, fagioli, mais e patate. *Ma da qualche anno piove poco e il sole si accanisce sulle terre inaridite. I contadini si spostano in alto in cerca di condizioni favorite. Preziose più dell'oro, le patate non gradiscono questi cambiamenti e invece di produrre un bel raccolto piegano le foglie e si seccano le sementi.*

Il riscaldamento globale spiegato ai ragazzi con la storia della coltivazione della patata. Un ortaggio arrivato nel Vecchio Continente dopo la scoperta delle Americhe. Il Perù è il paese di origine di questo tubero, ve ne sono centinaia di tipi diversi per forma e colore: patate gialle, bianche, rosse, arancioni, viola, nere, bitorzolute, rotonde, lunghe, insomma una moltitudine! Ma negli ultimi anni anche in Perù è più difficile coltivarle. *Il clima anche qui, come nel resto del pianeta, sta cambiando: fa più caldo e le piante crescono con maggiore difficoltà. E' un po' come se la terra avesse la febbre.*

E la coltivazione della patata è solo un esempio della terra malata.

Il libro chiude con un 'grido' dell'autrice:

Il pianeta è in crisi, l'allarme è evidente. Serve un piano e un governo per guidare la gente. Nuovi stili di vita, forti steli di senso, dolci stille d'amore. Terra, valore immenso.



Queste le parole chiave presenti nel libro: sicurezza alimentare, ambiente, risorse del pianeta, dignità e solidarietà.

Se volete leggere il libro, lo trovate alla collocazione **R 363.8.SAR.I** della sala Divulgazione di Tweenager. Salite al terzo piano!

Quindi, Cucinanti in erba e tutti gli altri piccoli lettori, sappiate che ogni decisione su quello che mangiamo a casa, a scuola o con gli amici, può avere un forte impatto sul pianeta, sul suo clima e sulla lotta alla fame nel mondo.

E tutti nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa. Meditate, gente, meditate!

MRC